

Le 5 C (Pentalogo)



Per prendersi cura della
nostra casa comune

nuovi stili di
vita

ADRIANO SELLA

Miniguia

delle relazioni umane,
sociali, ecologiche
e cosmiche



TIPOGRAFIA ESCA - VICENZA

Pentalogo delle 5 C

C come Cura

Adriano Sella: educatore, scrittore, conferenziere, pensatore, teologo, laico missionario del creato e dei nuovi stili di vita, promotore e coordinatore del movimento Gocce di Giustizia, del Movimento Nuovi Stili di Vita (comprende reti locali e nazionali), della Rete Interdiocesana NSDV (con 90 diocesi in rete).

Comunicazioni

Struttura della serata:

- Avvio registrazione
- Accoglienza
- Relazione
- Testimonianza
- Confronto
- Momento finale: momento di silenzio davanti ad una immagine
- Saluti

Avvisi:

- tutto il materiale sarà disponibile sul sito di Gocce di Giustizia nei giorni successivi;
- Se non ricevete il link entro mezzogiorno dello stesso giorno della serata, mandate un whatsapp o email;
- il contributo economico è libero, si può farlo mediante due modi: Satispay business o Bonifico.

Webinar invernale 2024

Dalla *Laudato si'* alla *Laudate Deum*

Pentalogo delle 5 C per prendersi cura della nostra casa comune



Il calendario con le 5 serate

✓ Lunedì 15 gennaio 2024

1° C come Custodia per far scorrere la giustizia e la pace su tutto il Creato, in modo da custodire madre terra con tutti gli esseri viventi (vegetali, animali e umani), rifacendo l'armonia tra cielo e terra.

- Testimone della serata: Miriam Resta Corrado del Movimento Laudato si' e della PSL di Ugento

✓ Lunedì 29 gennaio 2024

2° C come Conversione per trasformare i nostri cuori, in modo da cambiare radicalmente il nostro rapporto con sorella terra: non più una merce da sfruttare ma un dono sacro del Creatore per la vita di tutti e di tutte (conversione ecologica).

- Testimone della serata: Tommaso Benedetti dell'Associazione Piove Sostenibile (Padova)

✓ Lunedì 12 febbraio 2024

3° C come Comunità per far germogliare nelle comunità cristiane scelte comunitarie per la custodia del Creato: luoghi di condivisione, focolari di comunione, oasi di contemplazione, sentinelle di cura, comunità energetiche, gruppi di acquisto solidale e responsabile, ecc.

- Testimone della serata: Daniela Furlan della Commissione Nuovi Stili di Vita di Saronno

✓ Lunedì 26 febbraio 2024

4° C come Cura per mettere in atto "una rivoluzione d'amore": sentire il battito della nostra sorella e madre terra per prenderci cura di tutta la sua grande e complessa realtà, in modo da riportarla alla bellezza originaria. Prendersi cura di tutto quello che ci circonda, soprattutto verso le creature più piccole e fragili.

- Testimone della serata: Davide Peron - cantautore e musicista di Santorso (VI)

✓ Lunedì 11 marzo 2024

5° C come Cambiamento per trasformare i nostri stili di vita mediante la concretezza delle buone pratiche. Cambiamento significa concretezza: dal sogno alla realtà per rendere possibile una vita felice per tutti e per tutte.

- Testimone della serata: Marco Morandi della Cooperativa di comunità di Legri - Prato

N.B. Gli incontri avvengono in modalità remota (online), dalle 20.45 fino alle 22.15.



Adriano Sella
per il Movimento Gocce di Giustizia e Nuovi Stili di Vita



Dalla *Laudato si'* alla *Laudate Deum*

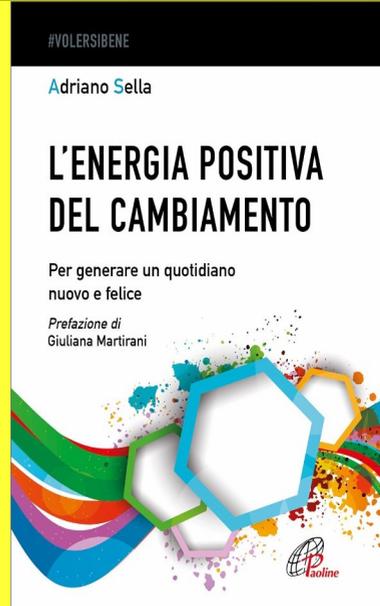
4° C come Cura

per mettere in atto “una rivoluzione d’amore”: sentire il battito della nostra sorella e madre terra per prenderci cura di tutta la sua grande e complessa realtà, in modo da riportarla alla bellezza originaria. Prendersi cura di tutto quello che ci circonda, soprattutto verso le creature più piccole e fragili.

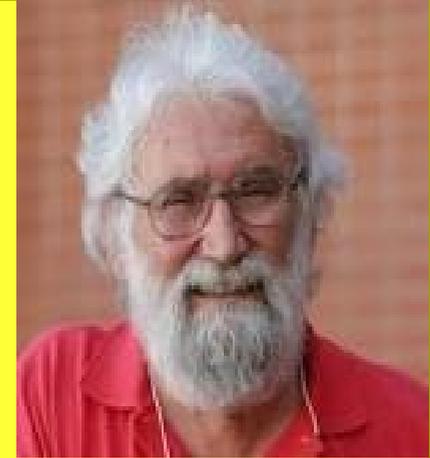


Prendersi cura non è solo atto di generosità, ma è un bisogno esistenziale della persona umana

- Prendersi cura non è solo un gesto di bene verso l'altro ma è soprattutto rispondere ad un bisogno esistenziale della persona umana, riscattando un nuovo umanesimo.
- Ho approfondito questa dimensione essenziale dell'essere umano nel mio libro *L'energia positiva del cambiamento*, pp.163-170.
- Il teologo della liberazione, Leonardo Boff, sostiene con convinzione che fare il bene non è solamente una buona condotta ma è una dimensione essenziale dell'essere umano: *"Prendersi cura è più che un semplice atto; è un atteggiamento. Si estende, dunque, oltre il semplice momento di attenzione, zelo e premura. Rappresenta un atteggiamento di impegno, preoccupazione, di responsabilità e di coinvolgimento affettivo verso l'altro. L'atteggiamento è una fonte, genera molti atti che esprimono l'impostazione di fondo (...) Dicevamo, dunque, che la cura è qualcosa di più di un semplice atto o di uno dei tanti atteggiamenti (...) Questo significa riconoscere la cura come un modo di essere essenziale, sempre presente e irriducibile ad altra realtà anteriore. è una dimensione fontale, originaria, ontologica che è impossibile alterare completamente. Un modo-di-essere non è un nuovo essere. È un modo dell'essere stesso di strutturarsi e di farsi conoscere. La cura fa parte della natura e della costituzione dell'essere umano. Il modo-di-essere caratterizzato dalla cura manifesta in modo concreto com'è l'essere umano. Senza la cura cesserebbe di essere umano"* (Leonardo Boff, *Il creato in una carezza*, pp.27-28)



Prendersi cura è una dimensione fontale, antropologica e ontologica



Leonardo Boff

- Il noto teologo brasiliano rafforza questa tesi citando il pensiero del filosofo Martin Heidegger, il quale dichiarò che la cura indica un fenomeno ontologico-esistenziale fondamentale: è la base che rende possibile l'esistenza umana in quanto umana.
- Questa sottolineatura di Boff del prendersi cura come una dimensione fontale, antropologica e ontologica è molto importante e rivoluzionaria.

La cura finalmente liberata

- Finalmente liberiamo la cura dal pregiudizio che è un semplice atto di bontà, da dove era stata confinata come appena una generosa azione.
- Mentre la cura è l'impronta costitutiva dell'essere umano.
- Non abbiamo solo il sentimento di cura verso gli altri, ma siamo fatti di cura, in quanto siamo nati, cresciuti e viviamo grazie alla cura che ci ha plasmati.
- Questa è la nostra costituzione umana: essere umani significa, pertanto, non solamente manifestare generosità e gentilezza, ma prendersi cura di noi stessi e degli altri come risposta al progetto di umanizzazione del mondo.
- La cura è il volto umano più bello e profondo. Questa è la nostra carta d'identità come esseri umani: coloro che si prendono cura nel fare il bene.

Dare è la più alta forma di potenza

Erich Fromm



- Anche Erich Fromm, grande psicoanalista e filosofo, ha espresso questa verità quando afferma che il dare è la più alta forma di amore che esprime la profondità dell'essere umano. *"Dare è la più alta espressione di potenza. Nello stesso atto di dare, io provo la mia forza, la mia ricchezza, il mio potere. Questa sensazione di vitalità e di potenza mi riempie di gioia. Mi sento traboccante di vita e di felicità. Dare dà più gioia che ricevere, non perché è privazione, ma perché in quell'atto io vivo"*.
- Fromm spiega subito dopo, togliendo ogni dubbio, che questo dare non significa regalare tanti oggetti, come viene inteso comunemente oggi, ma offrire la propria umanità: *"La sfera più importante del dare, tuttavia, non è quella delle cose materiali, ma sta nel regno umano. Che cosa dà una persona all'altra? Dà sé stessa, ciò che possiede di più prezioso, dà una parte della sua vita. Ciò non significa necessariamente che essa sacrifichi la sua vita per l'altra, ma le dà ciò che di più vivo ha in sé; le dà la propria gioia, il proprio interesse, il proprio umorismo, la propria tristezza, tutte le espressioni e manifestazioni di ciò che ha di più vitale. In questo dono di se stessa, essa arricchisce l'altra persona, sublima il senso di vivere dell'altro, sublimando il proprio"*.
- Questa forma di dare, secondo Erich, genera una profonda gioia nella persona che dà, ma *"significa fare anche dell'altra persona un essere che dà, entrambi dividono la gioia di sentirsi vivi"*.
- La bella conclusione di Fromm: *"ciò significa che l'amore è una forza che produce amore; l'impotenza è l'incapacità di produrre amore"*.



La vera cura è l'amore

Raoul Follereau



- Prendersi cura è, dunque, rispondere al bisogno profondo di essere umani, portando all'apice la propria maturazione umana e quindi raggiungendo la vetta della propria realizzazione.
- Ecco perché diversi testimoni hanno evidenziato "la gioia nel fare il bene".
- Uno dei pionieri è stato Raoul Follereau, giornalista, filantropo e poeta francese. Raoul spese la sua vita per la cura dei malati di lebbra: *"La vostra felicità è nel bene che farete, nella gioia che diffonderete, nel sorriso che farete fiorire, nelle lacrime che avrete asciugato"*.
- Durante la sua prima conferenza pubblica dal titolo *Dio è amore* espresse tre concetti che diventeranno il suo progetto di vita: Dio è amore, essere felici vuol dire rendere felici, vivere è aiutare gli altri a vivere.
- *La vera cura è l'amore*, come scrisse dall'inizio alla fine nella sua opera *Il libro d'amore*
- Il mondo si sta disumanizzando, per umanizzarlo bisogna costruire la felicità degli altri che è anche il solo modo di assicurare la propria felicità: "Vivere è aiutare a vivere (...) Amiamoci, questo è tutto. È il segreto della felicità, della sola felicità che valga la pena di essere gustata (...) La felicità è la sola cosa che siamo certi di avere quando l'abbiamo donata (...) Siate, ognuno di voi, una particella, una scintilla di questo amore. Rendetelo contagioso. Organizzate l'epidemia del bene. E che contagi il mondo!"

I Care di don Milani

L'uomo della responsabilità

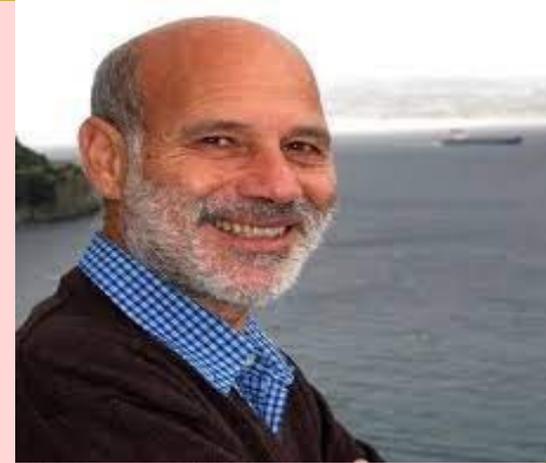
(articolo di Francesco Gesualdi)



“Oltre che scuola di inclusione, solidarietà, cittadinanza, Barbiana era anche luogo di socialità. Soprattutto la domenica, l’aula si affollava dei nostri genitori che raccontavano i loro problemi, gli scontri avuti con i proprietari, le angherie subite. Ogni volta il Priore (così chiamavamo il nostro maestro Lorenzo Milani) ne approfittava per farci una lezione sui meccanismi del dominio e trovare, insieme a noi, strade per ripristinare la dignità. Perciò Barbiana era anche scuola di politica che insegnava come reagire di fronte ai soprusi.

In questo contesto, una domenica pomeriggio del mese di febbraio 1965, un amico ci portò un articolo della Nazione contenente il comunicato stampa dei cappellani militari che definiva l’obiezione di coscienza «un insulto alla patria, estranea al comandamento cristiano dell’amore; espressione di viltà». Al Priore questi giudizi parvero semplicemente degli insulti e dopo un pomeriggio di dibattito collettivo, maturò l’idea di rispondere con una lettera aperta. I piani di risposta potevano essere tanti, ma da scuola laica come eravamo, decidemmo di concentrarci sulla prima accusa, quella che definiva l’obiezione di coscienza un insulto alla patria. Utilizzando i nostri libri di storia, passammo al vaglio le guerre fatte dall’Italia dopo il 1860, per capire se erano in linea con l’articolo 11 della Costituzione in base al quale «l’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli». Purtroppo risultarono tutte aggressive, per cui chiedemmo, per ognuna di esse, se la patria si serviva obbedendo o disobbedendo”.

- La lettera aperta ai cappellani militari causò la reazione di un gruppo di ex-combattenti con la denuncia di apologia di reato. Il Priore non potendo presentarsi alla prima udienza scrisse una *Lettera ai giudici*.
- La lettera non era una richiesta di legalizzazione dell'obiezione di coscienza, ma una lezione di educazione civica e morale: l'interesse era non tanto difendere un diritto individuale, ma promuovere un progresso collettivo per migliorare tutta la società a vivere in pace, giustizia e dignità.
- La disobbedienza come virtù: don Lorenzo non è contro le leggi, perché sa bene che la società ne ha bisogno, ma è contro quelle sbagliate. La disobbedienza è un modo per farle cambiare perché ha una grande forza di persuasione: *“In quanto alla loro vita di giovani sovrani domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate. (...) E quando è l'ora non c'è scuola più grande che pagare di persona un'obiezione di coscienza. Cioè violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa prevede” (...)* *“C'è un solo modo per uscire da questo macabro gioco di parole. Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti a agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno responsabile di tutto”* Gesualdi cita il maestro.



- Don Lorenzo ci chiedeva di applicare il principio della responsabilità in solido che vale non solo in ambito militare ma in ogni momento della nostra vita collettiva, sottolinea Gesualdi nell'articolo.

(....)

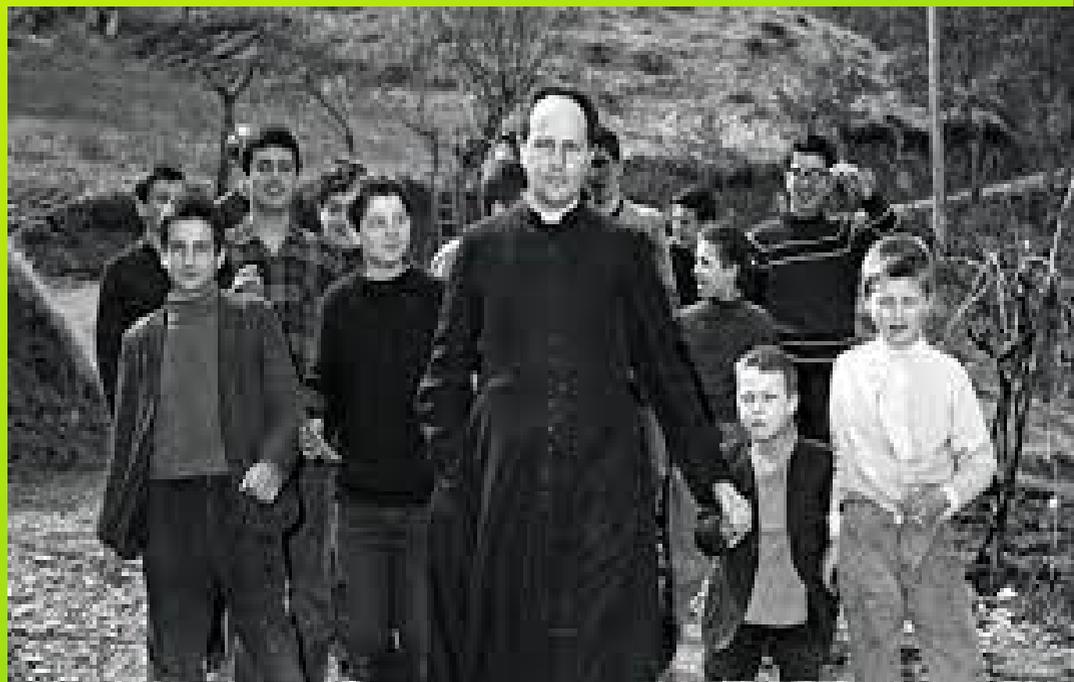
“Il che conferma che il sistema è come la statua di Nabucodonosor: all'apparenza forte, nei fatti debole perché ha i piedi di argilla. Quei piedi siamo noi e sta a noi stabilire se vogliamo trasformarci in un ammasso duro che mette il potere in sicurezza o in una fanghiglia scivolosa che lo fa cadere giù. La differenza la facciamo col nostro comportamento: lo rafforziamo obbedendo alla cieca, lo condizioniamo informandoci e agendo di conseguenza. Ecco l'importanza del consumo critico, della finanza etica, della sobrietà e di tutti gli altri comportamenti responsabili sollecitati anche dalla Laudato sii.

Per concludere, se vogliamo raccogliere il messaggio di Lorenzo, dobbiamo fare trionfare l'«I care» sull'indifferenza. Dobbiamo avere la capacità di rapportarci con i problemi del nostro tempo, le guerre, la crescente disuguaglianza a livello planetario, il degrado del pianeta, le migrazioni forzate, chiedendoci sempre cosa possiamo fare, a partire dalla nostra quotidianità fino alle vette più alte della politica. Con un'avvertenza: lasciamoci guidare sempre da ciò che è più vero, più corretto, più giusto, mai dalla convenienza. Lorenzo faceva così” così conclude Francesco.

I Care di don Milani

Il grande educatore, don Lorenzo Milani, aveva scelto il motto "I care" come il pilastro dell'educazione. La responsabilità del cittadino e del cristiano è quello che insegnò.

- La Lettera ai cappellani militari del 1965 fa capire molto bene chi sono veramente coloro che si prendono cura della propria Patria, capovolgendo la situazione: non coloro che obbediscono e sostengono le guerre con tutti i loro crimini, ma coloro che disobbediscono per una Patria di giustizia e di pace. Ossia, difendono meglio la sacra Patria coloro che lottano contro ogni ingiustizia sociale, risolvendo il conflitto *tra diseredati e poveri da una parte e dall'altra i privilegiati e oppressori*. Non coloro che sono indifferenti e se ne fregano, e poi impugnano le armi per difendere i privilegi con le armi che sono orribili macchine per uccidere, mutilare, distruggere.



I Care di don Milani

- La lettera ai giudici: don Milani sottolinea la sua duplice veste di maestro e di sacerdote davanti ai suoi ragazzi e poi ricorda *“Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande «I care». È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. «Me ne importa, mi sta a cuore». È il contrario esatto del motto fascista «Me ne frego»”*
- L'insegnamento di don Milani: dal senso della legalità al senso politico con le leggi migliori. Osservare le leggi quando sono giuste (quando sono la forza del debole) e battersi per cambiarle quando non sono giuste (quando sanzionano il sopruso del forte).



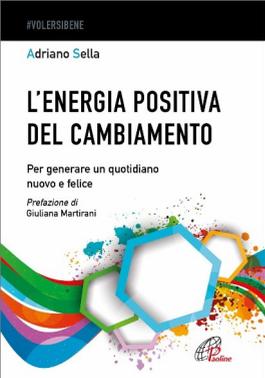
La rivoluzione della tenerezza

- Le tre ecologie: ecologia mentale, ecologia del cuore e ecologia delle mani in pasta.
- Ecologia del cuore riscatta la tenerezza come una caratteristica fondamentale dell'essere umano.
- *“Nel cuore di ogni persona non si entra con una password, ma con la tenerezza dell'amore. Solo chi ama teneramente conosce.” (Don Carlo Rocchetta)*

La rivoluzione della tenerezza (papa Francesco)

- *“Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza”* (n. 88), scrive Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Nel n. 288 ritorna a parlare della forza rivoluzionaria della tenerezza, riferendosi alla figura di Maria che rivela come la tenerezza non è la virtù dei deboli ma dei forti.
- La *Laudato si'* rivela che il creato è il volto della tenerezza di Dio *“Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio”* (n.84). Inoltre, essa è la dimensione del cuore che genera un *“autentico sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura”* (n. 91). Anche nell'enciclica viene sottolineato che *“la tenerezza non è propria del debole ma di chi è forte ed è un atteggiamento fondamentale per proteggere questo nostro mondo che Dio ci ha affidato”* (n. 242).





La rivoluzione silenziosa della tenerezza

L'Energia positiva del cambiamento, Paoline 2023, pp. 85-91



- Nel libro ho riportato anche il bel lavoro fatto dalla teologa e filosofa Isabella Guanzini, nel riscattare la tenerezza come la rivoluzione del potere gentile, liberandoci dall'idea dominante che si tratta di debolezza, mentre è una vera forza generativa. Isabella invoca un'ecologia umana all'altezza dell'epoca che è l'ecologia della tenerezza: l'unica che potrà salvare l'umanità di oggi.
- Ma è Jean Vanier, fondatore della comunità Arca in Francia, che ci testimonia mediante la sua esperienza di cura delle persone con problemi seri e anche gravi. Nel suo libro *Chi risponde al grido?* fa un elogio della tenerezza come forza rivoluzionaria per trasformare le persone. Il libro riporta anche la testimonianza di uno psichiatra sulla tenerezza, raccolta dallo stesso Vanier: *"All'Arca, abbiamo lavorato con uno psichiatra, un uomo eccezionale. Non era credente, ma era profondamente umano. Un giorno sono andato a trovarlo e gli ho chiesto: «Secondo te, che cos'è la maturità umana?». E lui mi ha risposto: «È la tenerezza». Perché la tenerezza è l'opposto della violenza"*.
- Quello che non può fare l'intelligenza artificiale (il robot). Un esperto ha detto a papa Francesco che i robot nel futuro potranno fare tutto quello che fanno le persone, ma tranne una: non potranno avere la tenerezza.



Approccio psicologico e impegno etico

È il dare che genera
ben-essere



- Sfatate il mito dell'egoista. Il vero egoista è l'altruista, secondo psicologi e pedagoghi:
 - colui che pensa solo a se stesso non raccoglie molto per sé (es. il dramma odierno della solitudine);
 - è colui che è altruista che ha un grande ritorno (*feedback*) per se stesso.
 - Il vero egoista è il campione di altruismo: colui che fa suo il motto "I Care" e non più "Il me ne frego".
 - L'amante è il più grande egoista, perché sa molto bene che per conquistare non deve imporre ma solamente amare.

Impegni ed esperienze del Prendersi cura

- La *Laudato si'* è l'ultima chiamata del prendersi cura di tutto quello che ci circonda: è la *Carta Magna* del prendersi cura della nostra casa comune.
- Far fare esperienze del prendersi cura degli altri, per far riscoprire la gioia del fare il bene.
- Favorire e far crescere le piccole comunità che diventano focolari domestici: dove ognuno si prende cura dell'altro (es. Casa Famiglia di Papa Giovanni XXIII).
- Le comunità della tenerezza nate in questi anni per accompagnare le coppie in crisi e le famiglie in difficoltà: comunità di fedeli (sposi, famiglie, laici e persone consacrate) che hanno il carisma della tenerezza.
- VicenzaMondo: il convegno su Prendiamoci Cura.



rete VicenzaMondo
9ª edizione dell'evento VicenzaMondo

Domenica 26 marzo 2023
dalle ore 9 alle 19
Missionari Saveriani
Viale Trento, 119
VICENZA

- > MINI CONFERENZE
- > LABORATORI INTERATTIVI
- > SILENT LAB
- > LABORATORI MUSICALI
- > GIOVANI PROTAGONISTI
- > SPAZIO BIMBI
- > PRANZO COMUNITARIO E APERICENA
- > EQUOBAR

PRENDIAMOCI CURA

PROMOTORI: Gocce di giustizia, Maninpasta, via Firenze 21, Agesci Vicenza, Unicomondo, Bottega EquoSolidale Alte Ceccato, GAS Creazzo, Commissione diocesana Nuovi Stili di Vita, APRISI, Rete Solidale Camisanesa e RiAmbientiamoci Legambiente, Non dalla guerra, Caracol, Progetto Sulla Soglia, Sermig Vicenza, Git Banca Etica, Slow Food Vicenza.

ADESIONI: Missionari Saveriani, Casa per la Pace, Cantamimondo, Scuola del Villaggio, Comunità papa Giovanni XXIII, Vita nel Territorio, dott. Clown Italia, Civiltà del verde, Arciragazzi, Ciclofficina, Rete GAS Vicentina, Rete GAS Montebelluna Maggiore, Fridays for Future, MIR, Chipko GAS Vicenza, Migrantes, Mediterranea Vicenza.

www.vicenzamondo.wordpress.com vicenzamondo@gmail.com

Diventiamo

Anime irrequiete

(che s'indignano e
che non si rassegnano)



e cuori ardenti

(cuori che non bruciano
ma scaldano e generano
speranza per camminare)



**Silenzio
generativo**

IL SILENZIO

- È la rivoluzione mentale
- È la profondità della relazione
- È la terapia dell'incontro e del dialogo
- È lo slancio del pensiero generativo



La voce del silenzio

*Un incontro in silenzio nella natura
per udire la sua voce
per scoprire lo sguardo degli altri
per sentire le proprie emozioni
per ascoltare il respiro e
ritrovare noi stessi*

Le parole sarebbero di troppo

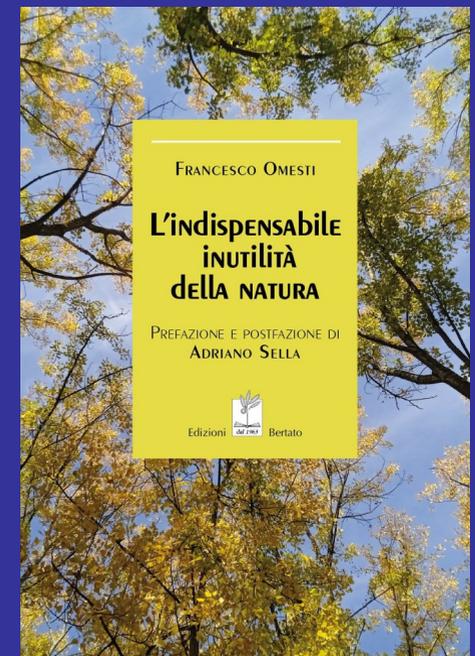
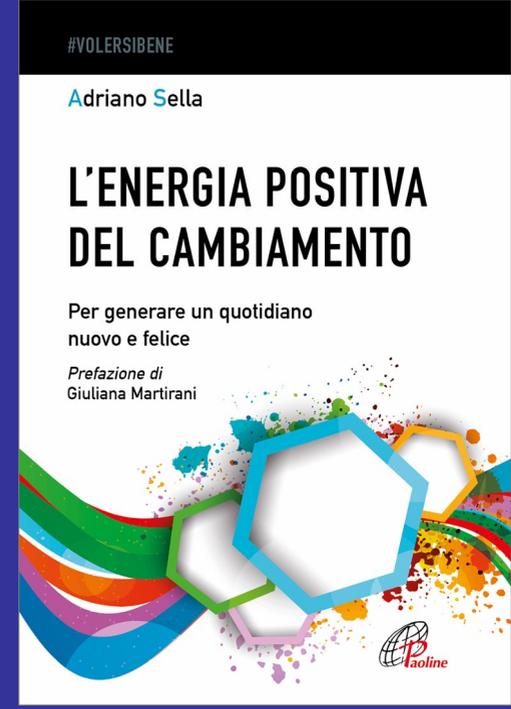
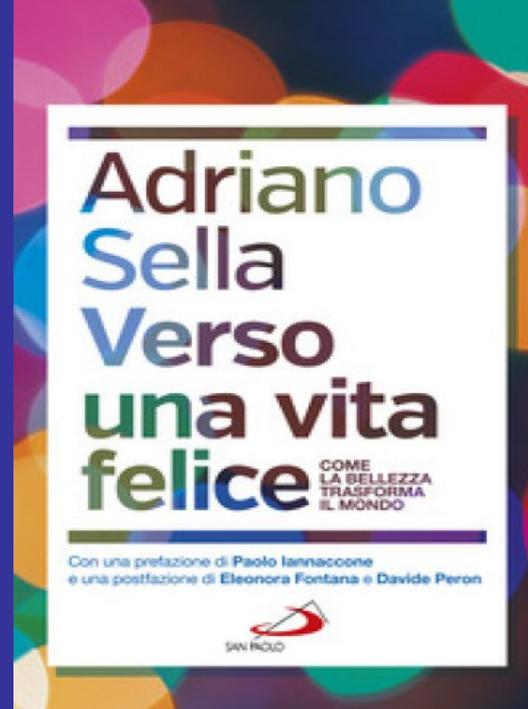
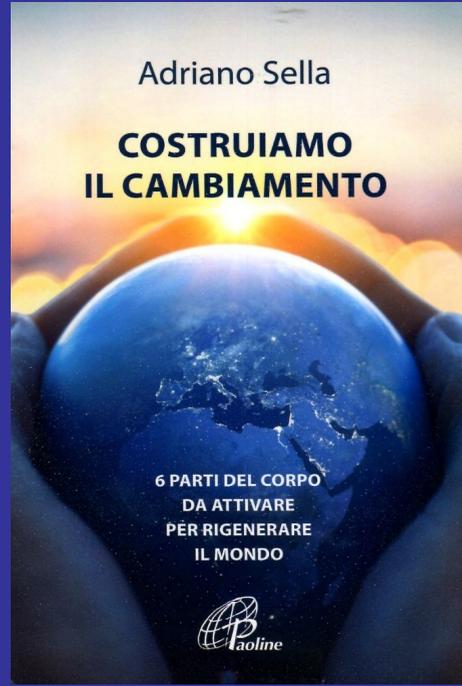
**Dopo aver sentito
Eleonora, moglie
di Davide, che ci
ha fatto gustare
tutte gli aspetti
della loro foto**

SILENZIO

**5 minuti di
silenzio generativo**

**Osservando e
contemplando la
foto**





Adriano Sella Dipende da Noi

IDEE E AZIONI DI SOLIDARIETÀ INTELLIGENTE
IN UN'ECONOMIA GLOBALE

Prefazione di Nicoletta Dentico Postfazione di Giulio Albanese



Tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa ogni giorno e a chilometro zero per garantire la dignità ai popoli, anche e soprattutto nella loro terra.

#VOLERSIBENE

Adriano Sella

CAMBIAMENTI A KM 0



L'opzione del quotidiano
per nuovi stili di vita



adriano sella

Dal grido al cambiamento

Educhiamoci ai nuovi stili di vita
con la *Laudato si'*



#emi

Info

E-mail: adrianosella80@gmail.com

cell. 346 21984040

Siti:

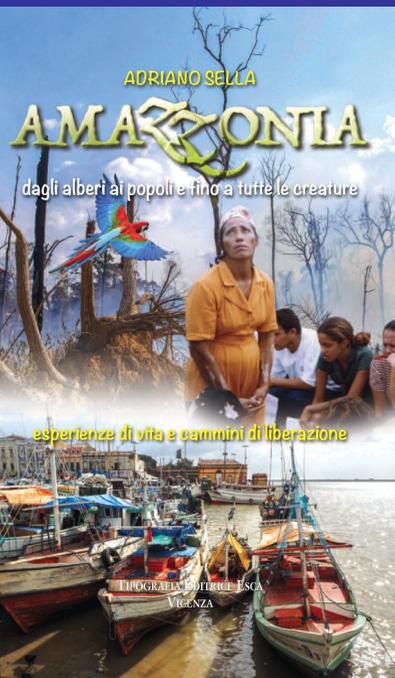
www.reteinterdiocesana.wordpress.com

www.contemplazionemissione.org

www.goccedigiustizia.it

Adriano Sella Nel domani del virus

TRENTA NUOVE PRASSI
RESE NECESSARIE
DAL COVID-19:
UNA AL GIORNO



ADRIANO SELLA

AMAZÔNIA

dagli alberi ai popoli e fino a tutte le creature

esperienze di vita e cammini di liberazione

TIPOGRAFIA EDITRICE ESCA - VICENZA

Adriano Sella

Miniguia dei nuovi stili di vita



QUARTA
EDIZIONE
AGGIORNATA

TIPOGRAFIA EDITRICE ESCA - VICENZA

ADRIANO SELLA

Miniguia delle relazioni umane, sociali, ecologiche e cosmiche



TIPOGRAFIA ESCA - VICENZA

Movimento Gocce di Giustizia

Miniguia al consumo critico e al boicottaggio



EDIZIONE
aggiornata
2021



Edizioni Bertado - Ars et Religio